

Formare Laureati adatti al futuro

Prof. Assoc. Dr . Nevila Xhindi
European University of Tirana
Albania

La cooperazione tra università e imprese coinvolge due comunità con marcate differenze di cultura, valori e obiettivi. Esistono esempi di fruttuosa cooperazione tra le due componenti in tutta Europa e i programmi dell'UE hanno cercato di istituire partenariati tra le due sfere di competenza, di solito concentrandosi su partenariati in aree specifiche come ricerca o mobilità degli studenti. Ma il livello di cooperazione resta molto diseguale tra i paesi, le università e le discipline accademiche. Inoltre, il grado in cui tale cooperazione ha influito sulla gestione o sulle culture organizzative dei due settori in questione è limitato. Poche università adottano una strategia a livello istituzionale per la cooperazione con le imprese. In molti paesi la struttura giuridica e finanziaria non riesce ancora a riconoscere o può persino inibire gli sforzi delle università di cooperazione con le imprese.

L'Europa è costruttiva , quando si tratta di generare conoscenze . La sfida è , tuttavia, migliorare l'uso e lo sfruttamento della R & S (ricerca e sviluppo) finanziata con fondi pubblici. Sebbene ci siano una serie di programmi che potenziano i percorsi attraverso i quali le capacità di generazione della conoscenza dell'istruzione pubblica superiore e della ricerca possono collaborare con le imprese per portare innovazioni al mercato , il livello di una durevole cooperazione strategica tra i due settori rimane troppo basso . Le università devono sviluppare politiche per la gestione professionale del bene intellettuale . In questo modo si potrà dar compimento a diversi aspetti della loro missione , ad esempio generare benefici socio - economici per la società e attrarre i migliori studenti e ricercatori . Il trasferimento delle conoscenze tra università e imprese funzionerà meglio in un quadro generale di cooperazione e d'intesa reciproca, che coinvolga partenariati, progetti comuni e mobilità. Le università dovrebbero garantire interdisciplinarietà ; soluzioni monodisciplinari raramente offrono una risposta ai problemi del mondo reale. Attualmente si è concordi nel ritenere necessario un cambiamento globale nei programmi di studio e nei metodi di apprendimento nonché una maggiore interdisciplinarietà e transdisciplinarietà dei programmi di formazione e di ricerca , con l'inserimento di competenze trasversali e trasferibili e di nozioni fondamentali di economia e tecnologia nei programmi di tutti i livelli di qualifica.

I curricula dovrebbero essere " T - shaped " radicati nella disciplina accademica specifica, mentre al tempo stesso interagiscono e cooperano con i partner delle altre discipline e settori . Le istituzioni di istruzione superiore hanno bisogno di migliorare i metodi di esame, di orientarli principalmente verso la valutazione dell'apprendimento e delle competenze e verso una maggiore diversificazione dei profili di ingresso e degli approcci di apprendimento al fine di valorizzare talenti provenienti da contesti non tradizionali, compreso gli adulti che tornano a studiare. Un cambiamento curriculare di questa entità e al ritmo richiesto è possibile solo attraverso una struttura di riferimento che abilita e gratifica all'interno dell'organizzazione delle università. La garanzia di qualità interna (QA) e i sistemi di accreditamento esterni dovrebbero prestare maggiore attenzione alla rilevanza sociale ed economica dei programmi di

apprendimento. Gli enti di accreditamento dovrebbero includere rappresentanti dei discenti nonché delle imprese e della società nel complesso. La competitività delle economie dipende sempre di più dalla disponibilità di una forza lavoro qualificata e imprenditoriale. L'iniziativa "Nuove Competenze per Nuovi Lavori" ha confermato che nell'UE continuerà a crescere nei prossimi anni il bisogno di laureati altamente qualificati e imprenditoriali.

Il tirocinio è uno strumento centrale nel garantire che i laureati siano pronti per il lavoro. La qualità dei tirocini è un fattore importante per assicurare un ritorno sull'investimento sia nella laurea sia da parte dell'impresa. E' solo attraverso un buon matchmaking per mezzo dell'università che il beneficio comune è assicurato. Università come soci paritari ed eccellenti: è unicamente attraverso una maggiore sensibilità e comprensione delle esigenze delle imprese che le università potranno assolvere al compito di garantire che gli studenti abbiano accesso all'esperienza lavorativa e alle competenze associate. Diventerà, dunque, un servizio che potrà meglio assicurare un livello di qualità e la disponibilità per tutti gli studenti. Vanno garantite anche le competenze generiche: le università trovano più facile integrare un nuovo settore o competenze specifiche di un argomento nel corso di studi, piuttosto che le competenze generiche (gestione, impresa, comunicazione, project management, problem solving, ecc.). Tendenzialmente le competenze generiche hanno bisogno di essere consegnate attraverso un'azione orientata, un apprendimento basato sul problema (problem based learning), le competenze di settore o disciplinari possono essere consegnate attraverso il ruolo d'insegnamento più tradizionale dei centri di orientamento professionale e di altre funzioni universitarie orientate verso l'esterno. Inoltre i laureati devono assumersi un livello di responsabilità nel loro auto-sviluppo, sia all'inizio sia in futuro.

Una situazione di reciproco vantaggio per l'impresa e l'istruzione superiore

I livelli relativamente bassi di imprenditorialità nell'Unione europea mettono in dubbio la capacità dell'Europa di promuovere crescita e occupazione. La sfida per l'istruzione superiore è quella di realizzare ambienti di apprendimento che stimolino l'indipendenza, la creatività e un approccio imprenditoriale all'uso della conoscenza. Un flusso regolare di studenti e docenti universitari dall'università alle imprese e una presenza costante di imprenditori nel campus contribuirebbero a creare il cambiamento richiesto nella cultura. Dovrebbe esserci un'espansione delle forme esistenti di cooperazione con le imprese tali come conferenze, tirocini e "project work" (individuali o in gruppi multidisciplinari). Sono state considerate valide le opportunità extracurricolari come, ad esempio, le società di consulenza per studenti in formazione o gli incubatori fornitori di un sostegno personalizzato a studenti universitari e personale che esprimono idee concrete per nuove iniziative imprenditoriali start-up e spin-off. Tutte queste attività dovrebbero essere alla portata degli studenti fin dalla fase iniziale dei loro studi ed essere integrate più saldamente nei curricula.

Si è ritenuto particolarmente importante che la formazione dei futuri insegnanti della scuola e dei formatori dovrebbe creare atteggiamenti positivi e disponibilità verso l'impresa come fonte di progresso, occupazione e benessere.

La responsabilità sociale d'impresa CSR può essere definita come un concetto in base al quale le società integrano i loro interessi sociali e ambientali nell'ambito delle loro operazioni commerciali. E' sempre più presente nel vocabolario e nelle strategie delle imprese. L'impresa

accetterebbe la responsabilità dell' impatto che le loro attività hanno sull'ambiente , sui consumatori , sui dipendenti, sulle comunità , sulle parti economiche interessate e su tutti gli altri membri della sfera pubblica . Allo stesso tempo, le attività CSR delle imprese possono influenzare la dimensione sociale del loro contesto competitivo , per esempio contribuendo a migliorare l'istruzione in una determinata zona che è interconnessa con l'interesse centrale della loro attività , ecc , alla luce di alcuni buoni esempi di partenariati, vale a dire, tra le università e imprese. CSR è un'opportunità . Si basa su valori condivisi , su questioni rilevanti per l'azienda e la società in generale .

L'impegno autentico fornisce una guida alle corporazioni per affrontare i problemi sociali in un modo che abbia senso per l'impresa. La risoluzione di problemi sociali rilevanti per il contesto dell'azienda è la chiave per la sostenibilità a lungo termine e porta vantaggi competitivi. Pertanto, la responsabilità sociale d'impresa non dovrebbe essere a fianco dell'impresa, ma al centro di essa. Le università possono contribuire agli sforzi nelle strategie del CSR delle imprese, attraverso: attività know-how di ricerca, conoscenze e organizzazione; formazione professionale; studenti formati, la capacità di riunire più parti come piattaforma neutrale

Le università possono anche svolgere un ruolo come parte esterna neutrale che aiuti le aziende a progettare, misurare e documentare gli impatti sociali e commerciali dei loro sforzi di adozione delle strategie coerenti con CSR.

Infine, le università possono svolgere il ruolo chiave nel sostenere le aziende con un autentico coinvolgimento. Possono aiutare le compagnie ad identificare e sviluppare piani di azione per problemi comuni. Se il valore condiviso di una società si riferisce al capitale umano, le università possono servire come campo di addestramento. A livello di partenariati strategici tra università e impresa, le capacità imprenditoriali sono sempre più importanti per gli individui e per le loro carriere e per la ripresa delle economie, ma la consueta enfasi sulla creazione della ricchezza non può essere la spinta più importante per alcuni dei nostri laureati più creativi e intraprendenti mentre una maggiore enfasi sulle questioni di responsabilità sociale da parte delle imprese e delle università può aiutare a sviluppare e conservare proprie competenze per la ripresa.

In sostanza si rammenta che è sempre più importante conquistare i cuori e le menti e che la responsabilità sociale dell' impresa rappresenta un modo di raggiungere lo scopo. Alcuni dati provenienti dal Regno Unito dimostrano che gli imprenditori laureati devono essere più probabilmente interessati alle arti e alle discipline umanistiche che alla scienza , ingegneria e tecnologia o all'amministrazione aziendale. Questi laureati non lavorano unicamente per denaro , ma attribuiscono maggiore importanza allo sviluppo personale , alla soddisfazione sul lavoro e alle questioni sociali . Lo sviluppo e la promozione di strategie di responsabilità sociale delle imprese offrono mezzi alle università e imprese di connessione con le mutevoli aspirazioni e attitudini al lavoro degli studenti e dei laureati. Attira anche gli studenti più creativi e intraprendenti , concentrandosi un po 'meno sullo sviluppo di " business heads" e un po' più sul coinvolgimento del cuore. In questa prospettiva , il "Funding Council of England Higher Education" ha creato il programma di valorizzazione dell' Imprenditoria Sociale d'Istruzione Superiore, dove gli istituti di istruzione superiore (HEI) sono incoraggiati a sviluppare le loro competenze aziendali in attività che abbiano uno scopo sociale (ad esempio : l'ambiente ,la sanità,l' istruzione, la coesione sociale , il commercio equo solidale e la microfinanza) .

Il programma fornirà al personale e agli studenti il sostegno e il finanziamento per nuove imprese. Molte Università in Europa, hanno introdotto l'Etica nei programmi di Master of Business Administration e creato le Social Enterprise MBA. Un altro esempio è lo "Students in Free Enterprise": SIFE è un'organizzazione internazionale non-profit che opera con i leader nel mondo degli affari e con l'istruzione superiore per mobilitare gli studenti universitari a fare la differenza nelle loro comunità, mentre sviluppano competenze atte a formare imprenditori socialmente responsabili. Vi è una vasta gamma di sponsor aziendali che offrono finanziamenti e partecipano ai programmi, fornendo giudici. Dalle discussioni e dal dibattito durante la sessione sono sorte alcune considerazioni.

Le imprese hanno un impatto globale sulla società. Tuttavia, non solo le aziende devono agire in modo socialmente responsabile, ma anche le università e gli Stati dovrebbero sviluppare politiche sociali responsabili. Il CSR è stato creato per le imprese. Le università possono utilizzare questo strumento, ma devono adattarlo alle loro realtà. Dovrebbe essere compito delle università insegnare alla gente ad essere socialmente responsabile e così incrementare la qualità della vita della società / comunità.

Le imprese sociali fanno sempre più parte dei curricula universitari, ma tale parte resta ancora troppo teorica e non è sufficientemente inserita nelle nostre vite e nell'ingresso di studenti ed ex studenti nelle aziende in cerca di talenti emergenti

Conclusioni

Ora è il momento giusto per una nuova forte spinta verso la cooperazione tra università e impresa. In tempi di recessione economica, quando i laureati devono affrontare maggiori difficoltà nel trovare occupazione e le imprese sono sottoposte ad una maggiore pressione concorrenziale, il valore aggiunto economico e sociale della collaborazione tra università e imprese dovrebbe costituire ancor più una priorità.

Nonostante le diverse esperienze positive nei collocamenti di studenti, i programmi di mobilità industria-università nell'ambito del Seventh Framework Programme (7^o FP) e il progetto dell'opera di collaborazione tra università e industria, il livello generale di contatto, interazione e mobilità tra i due settori resta ancora troppo basso. Gli Stage, i programmi di mobilità e ricerca e il progetto di collaborazione, che consente agli studenti di lavorare con o all'interno di una società, da soli o in gruppi interdisciplinari, dovrebbero diventare parte integrante dei programmi di apprendimento in tutte le discipline e dovrebbero portare alla 'attribuzione di crediti attraverso l'ECTS, European Credit Transfer System.

Le università devono prepararsi ad ascoltare e assimilare le esigenze delle imprese. Tuttavia le istituzioni affrontano una serie di priorità nell'insegnamento e nella ricerca, alcune delle quali sono in competizione e quindi il modo in cui si dà risposta a questa intelligence spetta in definitiva, alla istituzione che serve molte parti interessate. Il dialogo e il feedback da parte dell'industria possono anche essere valorizzati attraverso un migliore impiego di alunni e anche con esperti del settore, come docenti ospiti.

La riqualificazione della forza lavoro in collaborazione con le università è un processo organico. Parte di questo processo è favorire la comunicazione e la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese per una reciproca comprensione e beneficio. Ora è cruciale per il vantaggio competitivo dell'Europa che le competenze relative alla forza lavoro vengano aggiornate e adeguate nel corso della vita lavorativa

Partenariati flessibili: partenariati tra imprese e università creano nuove sfide e la flessibilità ne è la chiave. Entrambe le parti devono gestire le loro aspettative. Ancora una volta, l'opera di facilitazione è decisiva e può coinvolgere intermediari che agiscono come ponte di collegamento tra le esigenze delle imprese e quello che l'istruzione superiore è in grado di offrire.

Le dinamiche del cambiamento culturale: nell'ambito delle imprese, nuove competenze comportano cambiamenti nella gestione e nella cultura. Vi è la necessità di capire e gestire il processo di cambiamento che può essere verticale o orizzontale.

E' chiaro che vi sono molte aree di attività attraverso le università e l'Europa. E' importante scoprire queste aree di attività per un reciproco beneficio

Raccomandazioni

- Consenso sulla rilevanza della tripla elica : partenariati tra le sfere del mondo accademico ,l'impresa / industria, e governo / azione politica;
- Resta l'interrogativo su come stabilire opportuni meccanismi che diano senso ed efficacia al dialogo e alla collaborazione tra queste sfere ;
- Il ruolo del governo nel sostenere e finanziare la ricerca e incoraggiare azioni di politica partecipativa con le conoscenze del mondo imprenditoriale e accademico ;
- Nuove dinamiche in una società guidata dalla conoscenza e come tale un nuovo ruolo per le istituzioni d'istruzione superiore ,per le imprese, la Camera di Commercio, cioè nuove dimensioni nel settore pubblico e privato ;
- Consenso sulla necessità di un cambiamento globale nei programmi e nei metodi di apprendimento e di una maggiore interdisciplinarietà e transdisciplinarietà dell'istruzione e dei programmi di ricerca ;
- Il trasferimento della conoscenza tra università e imprese opererà al meglio se esiste un quadro generale di cooperazione e intesa reciproca , che coinvolga partenariati , progetti comuni e scambi di capitale umano;
- L'importanza dei programmi dell'Unione Europea e lo sviluppo del capitale umano e delle capacità istituzionali attraverso i quali richiedere e ottenere opportunità di finanziamento dell'UE;